

I concerti del '91

Dopo gli appuntamenti tradizionali vi presentiamo le rassegne musicali dedicate alle contaminazioni tra generi, ai suoni etnici, all'avanguardia Dal «Mosaico zingano» di Firenze ai «Rumori Mediterranei» di Roccella

Esploratori e nomadi del jazz

Lunedì scorso vi abbiamo proposto i cartelloni di festival jazz, per così dire, «canonici». Questa volta affrontiamo invece le iniziative più «di confine», particolarmente attente alle contaminazioni e all'approccio multirazziale tra jazz e altri generi.

FILIPPO BIANCHI

Nel presentare la stagione concertistica dell'estate, abbiamo cercato di tracciare uno spartiacque - arbitrario come tutti i presupposti critici - fra quei festival che si rivolgono all'interno della tradizione jazzistica, e quelli che, al contrario, considerano la cultura musicale di questo secolo come un complesso di interrelazioni, anziché come un insieme di «generi» separati e fra loro impermeabili.

Forlimpopoli - Cesena. Due rassegne gemellate di «musica del mondo» «Il Nudo e il Crudo», si svolge a Forlimpopoli dal 23 al 29 giugno, e, tra molte presenze stimolanti, prevede i magnifici Musicisti del Nilo, il flamenco di Carmen Cortes, e i canti voodoo haitiani di Tolo Bisnath.

Bari. Interessante iniziativa monogenetica, intitolata «Black Rock Festival», è incentrata sui gruppi che fanno capo alla Black Rock Coalition.

Firenze. «Musica dei Popoli» è la sigla della più illustre rassegna di musica etnica che si faccia in Italia. L'abitudine al «molteplice» insita in chi si occupa di quelle culture ha fatto sì che i programmi si accostassero spesso in amblii limitati, quali il jazz e altre forme



Il trombettista afroamericano Lester Bowie. Sopra il cantante pakistano Nusrat Fateh Ali Khan

co di questa manifestazione interdisciplinare - vi si fa musica, teatro, cinema, danza e quant'altro - che ha sempre compreso qualche evento jazzistico di un certo livello.

Atina (Fr). Per il sesto anno consecutivo si tiene Atina Jazz, stavolta sotto la sigla di «Nuove Frontiere». L'inaugurazione, il 17 luglio, prevede il trio Louis Scavis-Henri Texier-Aldo Romano, e un inedito quintetto con Marc Ducret, Paolo Fresu, Danilo Rea, Paolo Damiani, Tony Oxley.

Casone (Bg). Non se ne sono accorti in molti (mezzo che mai gli enti che dovrebbero finanziarlo), ma da parecchi anni quello della Val Sena è il più interessante festival italiano. L'undicesima edizio-

ne non fa certo eccezione. Ad Andesio, il 20 e 21 luglio, ci saranno il sestetto di Enrico Fazio e Gianni Coscia. Il 25 a Loreto il progetto «Sound Moves» di Enrico Intra.

Nuoro - Cagliari. Assai ridimensionata, rispetto al passato recente, l'attività in Sardegna, ma qualche iniziativa non priva di interesse sopravvive. È il caso del quartetto «Cala Gonnas Jazz Festival», che si terrà all'Arena Tica il 27 e 28 luglio.

Roccella Jonica (Rc). «Rumori Mediterranei» compie undici anni, e in quest'edizione si caratterizza soprattutto per una sorta di «Ritratto d'artista» dedicato a Steve Lacy, che sarà presente per due serate rispettivamente in solo e in duo con danzatore-cantante giapponese Hiro Daimon.

Claudio (Bg). Non se ne sono accorti in molti (mezzo che mai gli enti che dovrebbero finanziarlo), ma da parecchi anni quello della Val Sena è il più interessante festival italiano. L'undicesima edizio-



Roberto De Simone autore di «Lauda intorno allo Stabat»

Napoli, una «Lauda» per il miracolo della Pietrasanta

Stasera a Napoli «prima» assoluta di «Lauda intorno allo Stabat» di Roberto De Simone, diretta da Eugenio Ottieri. L'opera fa parte di un progetto più ampio cui si sono dedicati ricercatori e musicisti, che si propone lo studio della musica del '600 napoletano, partendo da Pergolesi.

MONICA LUONGO

NAPOLI. Una delle più antiche chiese di Napoli, nel cuore del centro storico un gruppo di studiosi e musicisti di chiara fama, la curia arcivescovile.

La basilica di Santa Maria Ancillarum, detta la Pietrasanta, fu eretta nella prima metà del VI secolo, su quelle che erano le rovine di un antico tempio romano dedicato al culto di Diana.

Niente da fare fino a una decina di mesi fa, quando il centro di musica antica S. Maria Ancillarum, sotto poco prima, decide di chiedere direttamente alla curia l'uso del complesso monumentale.

Per venire a capo di questo improvviso e inaspettato «miracoloso» - che cosa ha potuto sbloccare una situazione ferma da decenni? - non c'è altro da fare che venire a Napoli e chiedere soccorso a Claudio Cappelli.

Un'antica leggenda vuole che Napoli sia sorta intorno alle capanne che un gruppo di pescatori aveva costruito sulla spiaggia per pregare intorno al corpo di una sirena trovata morta sulla riva.

«Pensa che qui ci ha cantato Irene Pappas nel '87 - dice Cappelli - un'apertura sporadica in occasione dello Stabat Mater di Pergolesi diretto da Roberto De Simone. Oggi il maestro presenterà il suo «Lauda intorno allo Stabat», diretto da Eugenio Ottieri, ma nella chiesa di

Presentato a Genova il progetto del regista argentino Osvaldo Dragun

Tutto il teatro delle Americhe sulla rotta di Cristoforo Colombo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO SALETTI

GENOVA. «Colombo è stato il primo a vedere e cercare di capire la differenza. Penso sia giusto, nel suo nome, costruire un grande laboratorio di autoconoscenza proprio per capirci, noi latinoamericani, attraverso le nostre differenze».

A Quilo arriveranno gruppi teatrali da ogni stato e con due pezzi in nave: rappresentanti dei paesi a nord dell'Equador, vale a dire Messico, Portorico, le Antille, il Caribe, il Centroamerica, la Colombia e il Vene-

za. Il 1992 sarà certamente un anno speciale, in cui si spenderà un fiume di denaro per le celebrazioni. La nostra carovana del teatro latinoamericano è una proposta molto modesta ma a nostra misura capace di aiutarci a conoscerci ed a riconoscersi attraverso il teatro.

L'idea di Dragun, nata a Cuba dove l'argentino dirige l'«escuela internacional de teatro de America latina y el Caribe», è diventata una iniziativa internazionale ha ricevuto il patrocinio dell'Unesco e l'avallo dei ministri della cultura dei paesi latinoamericani nella loro recente riunione congiunta a Città del Messico.

Si è svolto a Reggio Emilia il festival «Te-Ma»

Baracche e burattini Ecco la commedia dell'arte

STEFANO CASI

REGGIO EMILIA. Affermata ormai come capitale della danza la città di Reggio Emilia rilancia il proprio ruolo anche nel teatro d'animazione.

Gli astuti e imprevedibili Zanni hanno animato un venerdì all'insegna del maltempo. Montati i propri «stelli» nella galleria cittadina, circondati da un piccolo ma significativo mercato di maschere di tutti i tipi.

Il festival è stato incentrato su «La Commedia dell'Arte tra l'Attore e il Burattino». Per individuare meglio il proprio campo d'azione il festival «Te Ma» ha distribuito nell'arco dello scorso weekend le tre maschere tradizionali a cui rifarsi idealmente gli Zanni, Pulcinella e Pantalone.

con Pulcinella, questa volta con un gran sole in omaggio alla più olografica caratteristica napoletana, che ha visto la partecipazione, sul fronte italiano, di Salvatore Gatto e Ugo Stierini.

In fine, il Pantalone tanto amato da Sarzi ha caratterizzato la domenica con i burattini di Paolo Pappalardo, con i «cuntastone» di Mimmo Cuticchio e con la più classica commedia in maschera della Piccola famiglia Carrara.

Più omogeneo dal punto di vista tematico è stato il sabato